

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA CREAZIONE DI UN PARTENARIATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI INERENTI AI BANDI REACT, PNRR E PSR (indetta con decreto di cui al prot. n.0051562 – I/7 del 12/10/2022 pubblicato sul sito web del Dipartimento di Economia in data 12/10/2022)

Verbale n. 2 – Relazione scientifica

L'Avviso in epigrafe propone la necessità di attivare una cooperazione tra gli operatori territoriali al fine di vertere verso una dimensione di sostenibilità del sistema territoriale di riferimento. Numerosi studi regionali rivelano come vi siano divergenze territoriali notevoli, principalmente ascrivibili alla incapacità di attivare sinergie di contesto derivanti da uno scambio di conoscenze e risorse animato da un forte ed intenso spirito di cooperazione (Iammarino et al., 2018; Iammarino et al. 2017; Crescenzi, 2016). Gli scienziati rivelano che quando questa cooperazione non si attiva, coloro che riescono ad emergere, conseguono un beneficio circoscritto alla propria dimensione con poca efficacia nelle ricadute su scala territoriale: quindi auspicano un processo noto come "Place-sensitive distributed development", che intende una cooperazione di prossimità continua ed estesa rispetto alla moltitudine di interessi coinvolti, al fine di generare degli benefici a cascata non transitori. In altri termini, tutte le realtà territoriali devono interconnettersi per il perseguimento degli obiettivi di transizione territoriale attraverso percorsi di riallocazione delle risorse sul sentiero della sostenibilità economica, ambientale e sociale. Se ciò non avviene si parla di trappola dello sviluppo (Diemer et al., 2022).

Il tema della sostenibilità, seppur di ampia interpretazione, viene ricondotto a quanto proposta dal Rapporto della Commissione Brundtland del 1987, che definisce la sostenibilità come la capacità di svolgere attività socio-economiche in grado di soddisfare i bisogni attuali senza pregiudicare quelli delle generazioni future. Più in dettaglio il concetto di sostenibilità viene articolato come:

- **Sostenibilità economica** → attiene alla motivazione che spinge gli attori territoriali ad adoperarsi per il raggiungimento di obiettivi. Quindi, si assume che le attività presuppongano un ritorno economico di tipo win-win nel senso che tutte le parti coinvolte ne beneficino in maniera proporzionale al contributo prestato. Il tema della sostenibilità economica, inoltre, attiene alla imprescindibile necessità che la ricaduta economica si autopropaghi nel lungo periodo, non palesando criticità che possano pregiudicarla. Talora eventi esogeni, come crisi pandemiche, geopolitiche che limitano l'accesso alle risorse e/o ai mercati dovessero sopravvenire, il sistema economico costituito attraverso l'implementazione di modelli di business deve essere in grado di reagire e rigenerarsi, quindi divenire resiliente.
- **Sostenibilità ambientale** → il tema della sostenibilità ambientale considera la necessità di preservare le risorse naturali intese come aria, acqua e suolo al fine di garantirne la loro naturale rigenerazione. In altri termini, la sostenibilità economica non può essere garantita nel lungo periodo se non si consente al principale fornitore di risorse, la natura, di rigenerarsi. In quest'ottica, è necessario realizzare a pieno dei percorsi di crescita economica cosiddetta "verde" che disaccoppi il risultato economico da quello di impatto sull'ambiente.
- **Sostenibilità sociale** → riguarda il coinvolgimento di tutti gli attori territoriali, garantendone la partecipazione diretta ed indiretta. Nel primo caso si fa riferimento alla partecipazione alle dinamiche sistemiche territoriali se direttamente interessati ad un fenomeno/attività socio-economica. Nel secondo, ci si riferisce alla possibilità di impegnarsi a divenire attori cruciali senza che l'azione altrui ne pregiudichi le opportunità di accesso. In altri termini, è necessario garantire egue opportunità a tutti, e, nel caso di organizzazioni economiche, garantirne l'esistenza nel lungo periodo, cercando ripari dagli imprevedibili shock internazionali.

Tali dimensioni della sostenibilità richiamano quanto illustrato nell'analisi di contesto istruttoria della manifestazione in oggetto.

Per fare ciò è necessario servirsi di tecnologie, conoscenze e capitali di coloro che già hanno attivato percorsi di riallocazione delle risorse e godono di uno stato dell'arte più avanzato: ciò consentirebbe un reale scambio di buone pratiche al servizio del compimento dell'ambito obiettivo metodologico identificato col principio "Place-sensitive distributed development". In altri termini, coloro che vantano delle conoscenze, tecnologie e disponibilità finanziarie maggiori devono cooperare con gli attori più piccoli e più indietro per consentirne l'allineamento e guidarli verso percorsi di sostenibilità.

In questo scenario, un ruolo fondamentale lo assumono i mercati internazionali e la capacità di accedervi. Infatti, l'internazionalizzazione rappresenta un obiettivo centrale per rendere le aziende competitive ed evitare di perdere nel confronto con aziende estere che investono sul territorio nazionale (Crescenzi & Iammarino, 2017). Inoltre, l'internazionalizzazione consente di accedere e penetrare nuovi mercati, diversificando il relativo rischio che dovesse insorgere in caso di crisi economiche (Cui & Xu, 2019). Tuttavia, l'accesso alla dimensione internazionale necessita di una forza contrattuale che le aziende nazionali, molto spesso, non hanno per via dell'annoso problema del nanismo, inteso come sottodimensionamento che le espone alla supremazia dei colossi internazionali (Hessels & Parker, 2013). Per questo motivo, è necessario che i piccoli consorzino e si facciano guidare da una leadership che vanti competenze per realizzare la sostenibilità così come configurata precedentemente, e forza contrattuale tale da garantire le piccole realtà nel lungo periodo, mettendole al riparo d fluttuazioni esogene come quelle insorte a partire dal 2020.

La leadership e iniziativa privata è alla base delle iniziative finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): Investimento 1.3 - Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca [D.D. 341 del 15/03/2022]. Tali iniziative, infatti, finanziano progetti di ricerca capitanati da soggetti privati, i quali, sono chiamati a contribuire in quota parte all'iniziativa come forma di impegno e di motivazione ad attuare la proposta. Il rischio di un'allocazione così importante di risorse è quello di alimentare pratiche come l'azzardo morale, causa di costi di transazione, volte a mettere in campo iniziative per accedere ai finanziamenti pubblici senza avere una reale motivazione per l'obiettivo che si intende raggiungere. Facendo leva sugli aspetti positivi e negativi della ingente allocazione di risorse che scaturisce dal PNRR, questa iniziativa promuove un'aggregazione di stakeholder di un determinato settore al fine di attivare percorsi di sviluppo territoriale che siano in linea con l'European Green Deal (EGD), quadro programmatico lanciato dall'Unione Europea nel 2019 per tracciare il percorso di riallocazione delle risorse nell'ottica della sostenibilità. Tale aggregazione non prevede alcuna forma di finanziamento pubblico: è frutto della mera iniziativa dei soggetti aderenti all'iniziativa.

Tornando all'EGD, esso capitalizza gli indirizzi offerti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che definisce 17 obiettivi di sviluppo sostenibile da realizzare entro il 2030 (Fig. 1).



Figura 1- Indicatori di Sviluppo Sostenibile individuati nell'Agenda 2030. Fonte: Nazioni Unite, 2015.

L'EGD va oltre, definendo il 2030 come milestone per ottenere economie europee totalmente a impatto netto uguale a zero entro il 2050. All'interno dell'EGD sono definite n.8 aree di intervento per la realizzazione dei già menzionati obiettivi:

1. Aumentare le ambizioni dell'Unione Europea sull'impatto climatico per il 2030 e 2050
2. Fornire energia pulita, a buon mercato e sicura
3. Mobilitare i sistemi industriali per realizzare economie circolari e «pulite»
4. Costruire e ristrutturare con un approccio volto a garantire efficienza energetica e di impiego delle risorse
5. Accelerare la transizione ad una mobilità intelligente e sostenibile
- 6. Strategia Farm-to-fork: ridisegnare il sistema agroalimentare al fine di renderlo più equo, più rispettoso dell'ambiente naturale, e che produca cibo più salutare**
7. Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità
8. Ambire a un ambiente dove non vi sia inquinamento da sostanze tossiche

Esso rappresenta la fonte principale da cui scaturisce l'esosa e straordinaria allocazione di risorse di cui al NextGenerationEU (NGEU) (Fig.2)

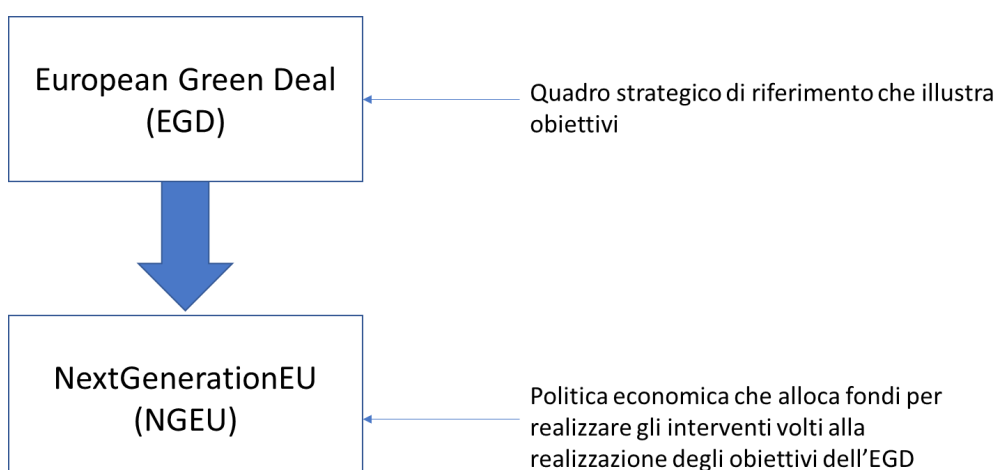


Figura 2 - Dall'EGD al NextGenerationEU. Fonte: nostra elaborazione.

A sua volta, il NGEU è stato formulato in maniera tale da realizzare due linee di intervento: il piano *Recovery and Resilience Facility (RRF)* e altre linee di intervento. In particolar modo, come emerge dalla Fig. 3, la gran parte del piano confluisce nel RRF. Esso definisce n.6 missioni principali come aree di intervento, e, pone delle misure trasversali per realizzarlo che sono individuate nelle cosiddette transizioni gemelle (ecologica e digitale), da compiersi simultaneamente.

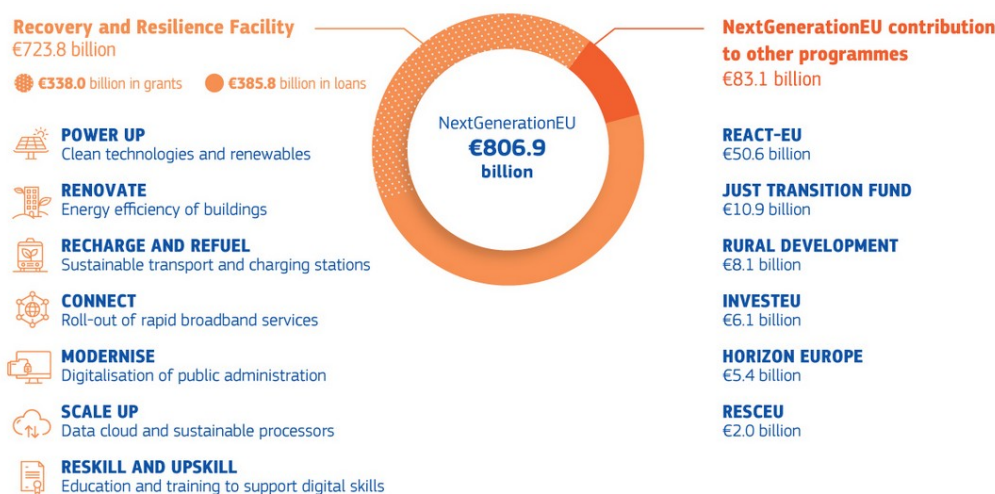
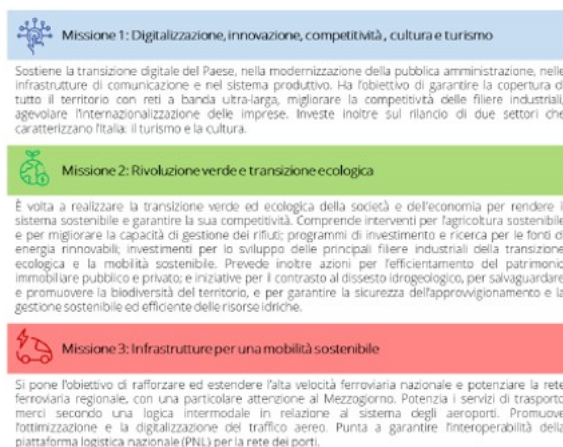


Figura 3 - NGEU: suddivisione del piano nelle due linee di intervento. Fonte: Commissione Europea, 2020.

Le n.6 missioni di cui al RRF sono le seguenti: Transizione verde, Trasformazione digitale, Crescita sostenibile intelligente e inclusiva, Coesione sociale e territoriale, Resilienza economica sociale e istituzionale, Politiche per le generazioni future. Il RRF è una linea guida per i singoli stati che devono scrivere il PNRR, che tiene conto delle specificità nazionali e/o locali. In Italia, le n.6 missioni sono state interpretate e declinate come illustrato, in sintesi, nella Fig.4.



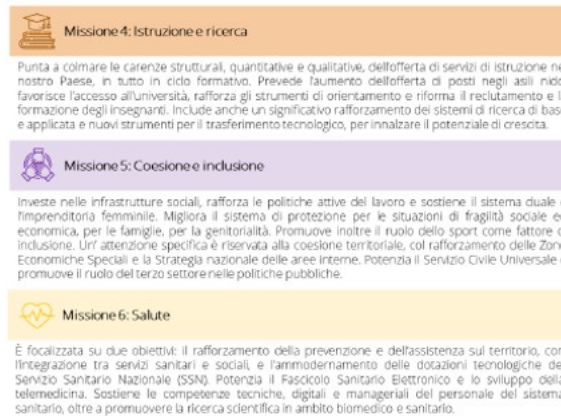


Figura 4 - Missioni PNRR italiano. Fonte: Governo, 2021.

Tale iniziativa, promossa dal Dipartimento di Economia UNIFG, come accennato, capitalizza le traiettorie di intervento proposte dalla missione 4: Istruzione e Ricerca. Essa, infatti, attraverso i Partenariati Estesi per le Università, intende accelerare le forme di cooperazione tra enti di ricerca e tessuto socio-economico al fine da catalizzare le evidenze scientifiche nelle iniziative degli attori territoriali. Lo sforzo compiuto dall'Università di Foggia insiste in uno dei settori cardini dell'economia regionale e locale: l'agroalimentare. Questo settore, così come il ruolo delle università pugliesi, è richiamato nella Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Puglia (2022) come un settore chiave per il rilancio dell'economia regionale. Esso, infatti, su sei settori individuati, vanta il secondo posto per numero di operatori, numero di addetti (dati al 2018), fatturato e valore aggiunto (dati al 2017), e terzo posto per volumi di export (pag. 83 della Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente / S3 – documento generale, versione 2.0).

Inoltre, accanto alla S3 elaborata dalla Regione Puglia, questa iniziativa capitalizza la Missione 2 del PNRR: Rivoluzione verde e transizione ecologica. Essa, tra le diverse linee di intervento menziona la necessità di transitare verso un'agricoltura sostenibile. Gli indirizzi per realizzarla traggono ispirazione nell'EGD che, come sesta area di intervento, pone la **Strategia Farm-to-Fork: ridisegnare il sistema agroalimentare al fine di renderlo più equo, più rispettoso dell'ambiente naturale, e che produca cibo più salutare**. Negli obiettivi della Farm-to-Fork si legge che, come milestone al 2030, c'è l'esigenza di tradurre in agricoltura biologica almeno il 25% delle terre coltivate in Europa, nonché definire reti europee per il trasferimento di conoscenza e l'accesso ad altre opportunità di mercato.

Ma questo non esaudisce gli indirizzi programmatici di intervento pensati per il settore: la nuova PAC 2023-2027, attraverso il Piano Strategico Nazionale PAC (PSNP), pone ulteriori questioni che fanno sintesi con quanto finora rappresentato. In particolar modo, **l'Obiettivo specifico 1: Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine**, sancisce che “[...] il settore presenta ancora problemi di posizionamento in una logica di competizione globale e di potenziale non sfruttato per le esportazioni. La sfida è quella di coniugare gli obiettivi di competitività a quelli di sicurezza alimentare, garantendo a tutti i cittadini l'accesso al cibo salubre e di qualità. La competitività delle nostre imprese passa, tuttavia, anche attraverso il perseguimento di una maggiore efficienza produttiva e organizzativa, sia a livello di imprese e che di sistema, anche perché i costi di produzione non sono sempre ulteriormente comprimibili.” (Masaf, 2022). Tale asserzione è chiaramente orientata ad aumentare le esportazioni e garantire stabilità nei prezzi dei prodotti agroalimentari.

Scorrendo il PSNP, **l'Obiettivo specifico 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione**, rimarca la necessità di un potenziamento dei processi innovativi volti alla riallocazione delle risorse che, nell'ottica del PNRR, vanno attivati attraverso una leadership in grado di condividere e potenziare la forza contrattuale delle realtà più piccole, meno competitive e meno pronte per una transizione autonoma.

Infine, sempre con riferimento al PSNP, l'Obiettivo specifico 3: **Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore**, sancisce la necessità di una sostenibilità sociale, che prende forma sia per i produttori che per i consumatori. Nel primo caso si fa riferimento alla valorizzazione dei prodotti attraverso una giusta e certa remunerazione, garantita, soprattutto, agli attori più piccoli. Nel caso dei consumatori, si fa riferimento alla necessità di potenziare ed estendere le certificazioni di qualità, che contemperino la qualità del prodotto anche dal punto di vista sociale.

Nell'ambito di tale quadro programmatico delle politiche europee, nazionali e regionali, come indicato nell'avviso in epigrafe, si intende seguire il quadro logico che segue (Fig. 5).

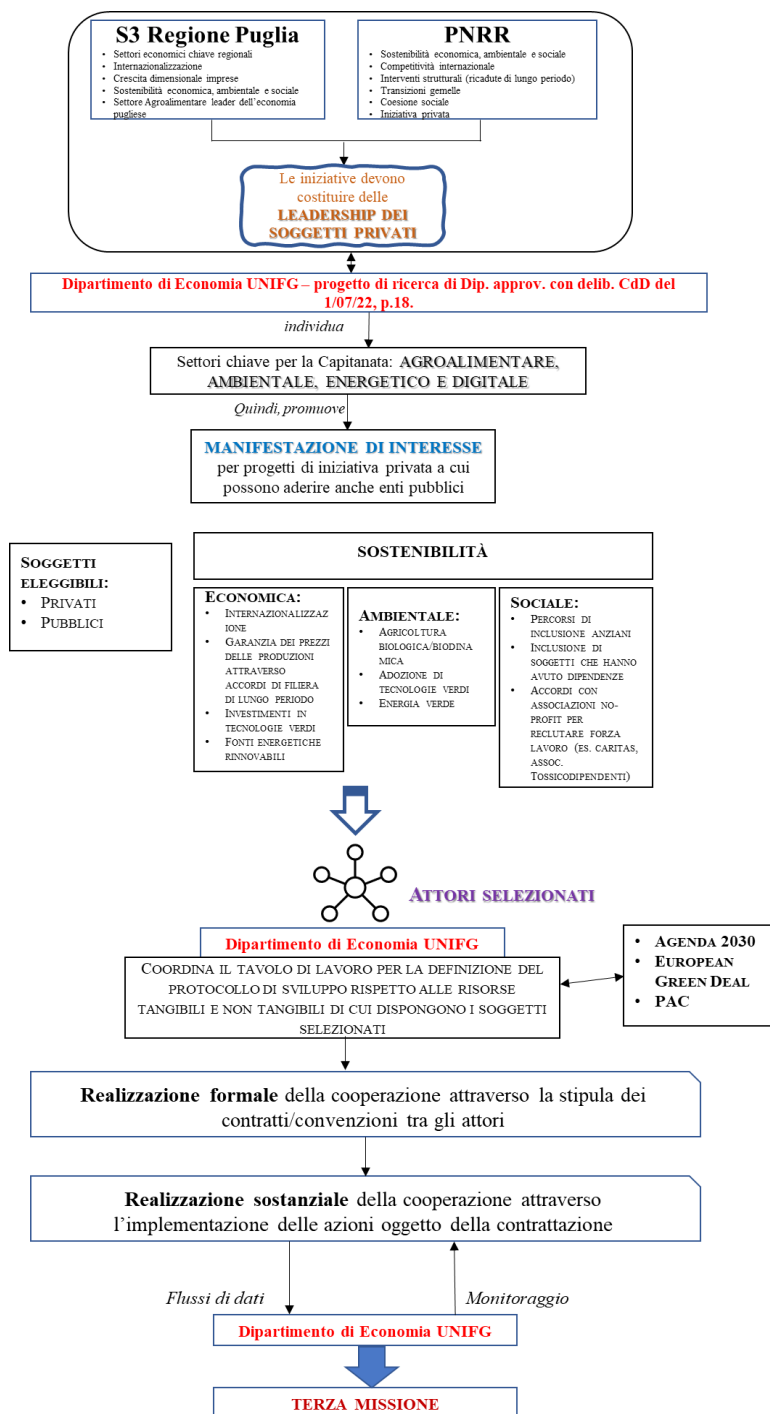


Figura 4 - Modello di cooperazione territoriale elaborato per l'avviso in epigrafe. Fonte: Avviso - prot. n.0051562 - I/7 del 12/10/2022.

Il verbale 1, elaborato da questa Commissione, individua le tipologie di Soggetti Candidati. Come si evince dalla documentazione presentata da costoro, le aziende facenti capo a Gaudio Carlo e Gaudio Michele, vantano un consolidato vantaggio competitivo sul fronte dell'agricoltura biologica e biodinamica, nonché esperiscono una dimensione internazionale in forte crescita. Difatti, essi, in linea con la strategia Farm-to-Fork, implementano pratiche volte ad aumentare l'humus dei terreni coltivati; dunque, contribuendo al miglioramento di tutto l'ecosistema su cui insistono (Ponge, 2003). Nel fare ciò, vantano una catena del valore produttiva interamente locale, producendo le materie prime, i relativi fertilizzanti, e trasformando i prodotti. Il tutto avviene nell'agro di capitanata, con fonti esterne di materie prime, ma comunque localizzate nel Sud Italia.

Per quanto riguarda l'ASP "Aziende Servizi alla Persona Marchese Filippo De Piccolellis" (da qui in poi "ASP De Piccolellis"), si evince che essa ha come obiettivo esclusivo quello di offrire servizi alla persona, che, nel caso specifico, si traducono in percorsi di assistenza agli anziani e persone disabili. Inoltre, l'ASP De Piccolellis consorzia circa 400 ettari di terreni condotti per la quasi totalità metodi tradizionali e da piccoli produttori. Tra questi, un numero di agricoltori, rappresentativo di circa 239,5 ettari, ha (come da Allegato I a questa relazione), di cui circa 54.68 ettari sono già condotti ad agricoltura biologica, quindi pronti per evoluzioni successive, come certificazioni Natureland and biodinamico.

Con la contrattazione che scaturisce dalla manifestazione di interesse, i soggetti candidati hanno aderito all'elaborazione di un modello di sviluppo che, oltre a contemplare i fini sociali, estende i propri obiettivi a ragioni di carattere ambientale e di sostenibilità finanziaria.

Criteria e forma del contratto di sviluppo

Il contratto da cui deve scaturire il modello di sviluppo territoriale è opportuno che corrisponda ad un Contratto di Rete a cui aderiscano tutte le parti in causa: Università, ASP De Piccolellis e i produttori aderenti a questa manifestazione di interesse, Bio Organica Italia, Società Agricola Biorganica Farm, Azienda agricola individuale Carlo Gaudio, Azienda agricola individuale Michele Gaudio.

Il Contratto di Rete è disciplinato dal Decreto Legge 5/2009 convertito in Legge col provvedimento n. 33/2009.

Il Contratto di Rete è elaborato e proposto con l'Allegato II – Contratto di Rete e i relativi allegati A, B, C, D, E, F, G, H.

La contrattazione avviene per la produzione dei seguenti prodotti agricoli:

- Carciofo da trasformazione
- Pomodoro da essiccazione
- Pomodoro da trasformazione
- Legumi per alimentazione umana
- Peperone rosso da trasformazione
- Basilico
- Grano duro

La contrattazione per lo scambio di questi prodotti agricoli avviene tra Bio Organica Italia srl (azienda di trasformazione) e le i piccoli produttori affittuari dei terreni dell'ASP De Piccolellis aderenti a questo avviso, per lo scambio di:

- Pomodoro da trasformazione
- Legumi per alimentazione umana
- Peperone rosso da trasformazione
- Basilico
- Grano duro

La contrattazione per lo scambio di questi prodotti agricoli avviene tra Società Agricola Bio Organica Italia Farm e le i piccoli produttori affittuari dei terreni dell'ASP De Piccolellis aderenti a questo avviso, per lo scambio di:

- Carciofo da trasformazione
- Pomodoro da essiccazione

Lo scambio di queste materie prime è subordinato alla stipula degli accordi, suddivisi per prodotto, allegati al Contratto di Rete, Allegati A, B, C, D, E, F, G.

La definizione del prezzo avviene secondo i seguenti criteri:

Coltura	Metodo
Legumi per alimentazione umana	Media dei prezzi dei cinque anni precedenti riportati dalla borsa merci di Bologna (https://www.bo.camcom.gov.it/borsa-merci/listi-no-annuale) – aggiornamento del prezzo si base biennale
Grano duro	
Pomodoro da essiccazione	Prezzo stabilito annualmente dalle associazioni interprofessionali dei produttori e delle aziende di trasformazione – aggiornamento del prezzo si base biennale
Pomodoro da trasformazione	
Carciofo da trasformazione	Per primo anno definizione di un prezzo base frutto della contrattazione nell'ambito del presente Contratto di Rete. Per gli anni successivi, aggiornare il prezzo al tasso di inflazione medio del paniere dei fattori produttivi calcolato con dati ISTAT e in base ai fattori produttivi indicati da tecnici agronomi ed esperti.
Peperone rosso da trasformazione	
Basilico	

Questo impianto metodologico per la formulazione del prezzo ha come obiettivo quello di stabilizzare le fluttuazioni nel tempo, pur avendo conto, su base periodica, degli aggiustamenti dovuti alle dinamiche inflazionistiche che fanno aumentare i prezzi dei fattori produttivi. Tali aggiustamenti sono necessari per avere conto delle fluttuazioni in corso, ma entro un'ampiezza definita per ridurre le incertezze sul futuro e garantire un prezzo certo che mitighi il rischio di cadute improvvise dello stesso, e garantisca il contenimento delle oscillazioni a rialzo di natura speculativa (Weber et al., 2022). Musarat et al. (2021) studiano l'impatto delle dinamiche inflazionistiche sui prezzi del settore edilizio, ed elaborano un quadro concettuale in cui mostrano che l'elaborazione del prezzo deve essere basata sui costi reali dei fattori produttivi (es. macchinari, salari e stipendi, consulenze ecc.), da qui si deriva il costo unitario e a cui si applica un markup che garantisca la remunerazione dei fattori produttivi, che può essere calcolato come percentuale sul costo unitario (Dancy, 2023).

Benefici ASP De Piccolellis

- Dimensione sociale dell'ASP De Piccolellis nel contratto derivante dalla manifestazione di interesse:
 - o i servizi per gli anziani e/o disabili sono estesi a percorsi di agricoltura sociale che devono trovare spazio nelle aziende dei conduttori agricoli aderenti, spingendo costoro, dunque, a realizzare una estensione dei loro obiettivi sociali;
 - o L'ASP De Piccolellis è opportuno che convenga ad una contrattazione che garantisca la dimensione cosiddetta del "piccolo" imprenditore, tipica del tessuto socio-imprenditoriale italiano, evitando, dunque, di concludere contratti di affitto con uno o pochi soggetti già riconoscibili come grandi realtà imprenditoriali del territorio.

- Dimensione ambientale dell'ASP DE Piccolellis nel contratto derivante dalla manifestazione di interesse:
 - Conversione dei terreni ad agricoltura di tipo biologico (e sue virtuose evoluzioni), in linea con gli obiettivi dell'European Green Deal e il Piano Strategico Nazionale PAC (PSNP) così come precedentemente illustrati;
 - Aumentare e migliorare il sistema di controllo delle conversioni tramite l'ausilio di un ente terzo, come l'Università di Foggia.
- Dimensione economica dell'ASP DE Piccolellis nel contratto derivante dalla manifestazione di interesse:
 - Garantire l'incasso degli affitti attraverso meccanismi di cessione del credito vantato presso gli affittuari inadempienti, tale da compensare il debito dell'affittuario nei confronti dell'ASP De Piccolellis col credito vantato per la vendita a Bio Organica Italia della materia prima prodotta

Benefici Aziende Bio Organica e Bio Organica Farm

- Realizzazione e implementazione di una filiera corta dove tutti i fattori produttivi per la trasformazione sono coltivati sul territorio (sul modello concettualizzato, studiato e sviluppato nell'ambito del progetto SKIN - Short supply chain Knowledge and Innovation Network, successivamente evoluto nel progetto COREnet - <https://shortfoodchain.eu/>)
- Garanzia di approvvigionamento la cui produzione è guidata e controllata al fine di garantire standard di transizione in linea con i mercati a cui si rivolgono, nonché beneficiare di procedure di supervisione svolte dall'Università di Foggia;
- Garanzia di stabilità dei prezzi e dei metodi di contrattazione nel lungo periodo così da poter pianificare riducendo il grado di incertezza e di relativo rischio che eventi imprevisi possono configurare.

Benefici "Piccoli produttori"

- Garanzia del prezzo delle produzioni e condivisione dello stesso prima che il ciclo colturale cominci;
- Garanzia di pagamenti a breve termine, con una remunerazione certa, al riparo da shock esogeni che possono eroderla interamente;
- Possibilità di accedere a canali di internazionalizzazione e quindi garantirsi l'accesso a nuovi mercati;
- Maggiore competitività derivante dal percorso di transizione a modelli a più basso impatto ambientale, come il biologico;
- Possibilità di sfruttare le conoscenze e le risorse di Bio Organica Italia srl e Società Agricola Bio Organica Farm per attivare percorsi di innovazione.

Benefici Università di Foggia

- Realizzazione di proposte di sviluppo del territorio assolvendo a pieno alla necessità di impatto sui sistemi territoriali. In particolar modo, in linea col PNRR e altri bandi comunitari, si tratta di una proposta progettuale che mira a una cooperazione tra gli stakeholder territoriali per indirizzarli su sentieri di sostenibilità che prendono forma senza alcun impegno di risorse pubbliche, bensì, interamente finanziata dall'iniziativa degli attori privati aderenti al presente avviso. In altri termini, per l'Università di Foggia si tratta di una iniziativa strettamente orientata a generare impatti sul territorio, senza alcuno scopo di intercettare fondi pubblici. A questo proposito, è doveroso rammentare che la gran parte dei bandi finanziati da fondi pubblici (ad es. Interreg, Erasmus, Partenariati estesi per le università ex PNRR ecc.) prevedono quote di cofinanziamento che rappresentano un contributo dell'organizzazione come forma di interesse e coinvolgimento nell'iniziativa per scongiurare pratiche cosiddette di free-riding. L'Università di Foggia, tramite questa iniziativa, elimina alla fonte il problema di asimmetria informativa, nella forma di azzardo morale, che darebbe spazio a free-rider, proprio grazie alla previsione di alcun impegno di risorse

finanziarie che non siano di natura privata degli attori aderenti, e per realizzare gli obiettivi dell'Avviso;

- Possibilità di accedere ad un flusso di dati costante per ogni ciclo colturale secondo lo schema di cui all'Allegato III - Scheda raccolta dati con cui condurre operazioni periodiche di monitoraggio e alimentare attività di ricerca;
- Possibilità di sfruttare questa iniziativa come buona pratica da replicare in attività di disseminazione e sfruttamento dei risultati di progetti europei in corso o di futura implementazione da parte del Dipartimento di Economia, UNIFG;
- Realizzare una buona pratica in tema di impatto sul territorio, altrimenti intesa come *terza missione* universitaria. Tale impatto è da ricondursi alla opportunità di:
 - o Internazionalizzare il Made in Italy dell'agroalimentare territoriale attraverso la vendita dei prodotti trasformati (con catena del valore interamente locale) su mercati esteri grazie alle reti commerciali sviluppate dal gruppo che controlla Bio Organica Italia, Léa Nature (<https://www.leanature.com/en/>). Si tratta, in pratica, di una certificazione ulteriore a quelle già esistenti (come quella per le produzioni biologiche) che conferisce maggior valore aggiunto ai prodotti del cosiddetto Made in Italy e una maggiore attrattività dei prodotti commercializzati sui mercati esteri. In particolar modo, la catena del valore, chiudendosi interamente sul territorio, dalla materia prima al prodotto trasformato, nonché alle maestranze impiegate, è conforme ad più tipi di certificazioni impiegate nel settore agroalimentare, come, ad esempio, quella per i prodotti DOP. Un ulteriore fattore validante questo modello è da ricondursi al maggior controllo che, tramite le informazioni trasferite all'università, seppur in forma anonima e per fini di ricerca, sui lavoratori impiegati, fatto che riduce il rischio di ingaggiare lavoratori con forme irregolari, e/o attraverso pratiche cosiddette di "capolarato". Tale modello di business rappresenta una buona pratica che si presta ad accelerare i passaggi generazionali dato che richiede delle competenze più complesse ed una conoscenza sistemica delle tematiche che interessano il sistema agroalimentare, incentrata su standard qualitativi di grado più elevato, che, come emerso dal progetto eTOMATO: Training and Orientation for Multifunctional Agriculture enTreprenurial Opportunities (<http://www.etomato.eu/>) coordinato dal Dipartimento di Economia UNIFG, sono maggiormente sviluppate e meglio implementate con abilità professionali dai giovani;
 - o Realizzare gli obiettivi Europei della Strategia Farm-to-Fork che ambisce a realizzare produzioni agricole tramite la pratica del biologico per almeno il 25% delle terre coltivate in Europa entro il 2030;
 - o Realizzare una forma di contrattazione territoriale a beneficio della coesione degli attori che vi operano e delle loro interazioni extraterritoriali, come forma di politica attiva volta a realizzare le prerogative dei macro programmi europei e contribuire ad allineare le aree più sofferenti, intese come meno sviluppate nella programmazione 2021-2027, a cui la Puglia appartiene secondo l'[Accordo di Partenariato 2021-2027](#), e tramite cui, sono stati stanziati circa 5,5 mld di euro. Tale iniziativa consente una cooperazione a titolo gratuito tra enti di ricerca e attori economici territoriali, al fine di veicolare le evidenze scientifiche che supportano i modelli di sviluppo incardinati nelle politiche europee. Questo aspetto è di particolare rilievo per due ragioni principali. La prima riguarda l'esoso ammontare di risorse finanziarie che dal primo budget di lungo periodo Europeo (1988-1992) conseguente all'Atto Unico Europeo che istituì il mercato unico Europeo (1987) che le regioni del Sud Italia (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, **Puglia**, Sardegna, Sicilia), hanno sempre percepito nella forma di Fondi di Coesione per sostenerne lo sviluppo e l'allineamento socio-economico alle aree più sviluppate (Agenzia della Coesione, 2023; Diemer et al., 2022; Rodríguez-Pose&Dijkstra, 2021). Il secondo aspetto è argomentato da Crescenzi et al. (2018) che dimostrano come, per esempio, i fondi 2007-13 Collaborative Industrial Research (CIR) pensati per stimolare una cooperazione industria-enti di ricerca, abbiano mancato gli

obiettivi per cui vennero allocati, aggiungendo che la cooperazione università-imprese cessava con la conclusione del programma;

- Realizzare un modello di azione territoriale implementato attraverso una fase pilota per verificarne e provarne la replicabilità in altri settori industriali al fine di innescare una concertazione dell'intero sistema territoriale verso percorsi di transizione incentrati sulla resilienza degli attori.

Bibliografia

- Agenzia della Coesione Territoriale (2023). Relazione sullo stato di attuazione della politica di coesione europea e nazionale - Programmazione 2014 – 2020. Ministero per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR.
https://i2.res.24o.it/pdf2010/Editrice/ILSOLE24ORE/QUOTIDIANI_VERTICALI/Online/_Oggetti_Embedded/Documenti/2023/02/17/Relazione2014-2020_20220215_v22_230216_200815.pdf.
- Crescenzi, R., de Blasio, G., & Giua, M. (2020). Cohesion Policy incentives for collaborative industrial research: Evaluation of a Smart Specialisation forerunner programme. *Regional Studies*, 54(10), 1341-1353.
- Crescenzi, R., & Iammarino, S. (2017). Global investments and regional development trajectories: the missing links. *Regional Studies*, 51(1), 97-115
- Crescenzi, R., Luca, D., & Milio, S. (2016). The geography of the economic crisis in Europe: National macroeconomic conditions, regional structural factors and short-term economic performance. *Cambridge Journal of Regions, Economy and Society*, 9(1), 13-32.
- Cui, L., & Xu, Y. (2019). Outward FDI and profitability of emerging economy firms: Diversifying from home resource dependence in early stage internationalization. *Journal of World Business*, 54(4), 372-386.
- Dancy, M. (2023). 4.3: Markup: Setting the Regular Price. *Introduction to Business Math*.
- Diemer, A., Iammarino, S., Rodríguez-Pose, A., & Storper, M. (2022). The regional development trap in Europe. *Economic Geography*, 98(5), 487-509.
- EC (2019). Communication from the Commission to the European Parliament, the European Council, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions ‘The European Green Deal’, COM (2019) 640 final.
- Governo Italiano (2023). Piano Strategico Nazionale PAC.
https://www.reterurale.it/downloads/PSP_Italia_151120221_Def.pdf
- Governo Italiano (2021). Accordo di Partenariato Italia 2021-2027. *Conforme all’articolo 10, paragrafo 6 del Regolamento UE n. 1060/2021 Decisione di esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022*.
file:///C:/Users/Gianluigi%20De%20Pascale/Downloads/2022_07_15_Accordo-di-Partenariato_2021-2027.pdf
- Gov. Italiano, (2021). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
- Hessels, J., & Parker, S. C. (2013). Constraints, internationalization and growth: A cross-country analysis of European SMEs. *Journal of world Business*, 48(1), 137-148.
- Iammarino S., Rodriguez-Pose A., Storper M. (2019). Regional inequality in Europe: evidence, theory and policy implications, *Journal of Economic Geography*, 19(2): 273–298.
- Iammarino, S., Rodríguez-Pose, A., & Storper, M. (2017). Why regional development matters for Europe’s economic future. *European Commission Directorate General for Regional and Urban Policy Working Paper*, 7, 2017.
- Musarat, M. A., Alaloul, W. S., & Liew, M. S. (2021). Impact of inflation rate on construction projects budget: A review. *Ain Shams Engineering Journal*, 12(1), 407-414.
- Ponge, J. F. (2003). Humus forms in terrestrial ecosystems: a framework to biodiversity. *Soil Biology and Biochemistry*, 35(7), 935-945.
- Regione Puglia (2022). Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente / S3.
https://www.regione.puglia.it/documents/58109/0/Documento+S3_v21072022.pdf/9be4077e-56bb-9d8e-20a9-82a498e5de4a?t=1665747533019
- Rodríguez-Pose, A., & Dijkstra, L. (2021). Does cohesion policy reduce EU discontent and Euroscepticism?. *Regional Studies*, 55(2), 354-369.
- Weber, M., D’Acunto, F., Gorodnichenko, Y., & Coibion, O. (2022). The subjective inflation expectations of households and firms: Measurement, determinants, and implications. *Journal of Economic Perspectives*, 36(3), 157-184.

Il presente verbale è letto, approvato, sottoscritto.

LA COMMISSIONE

Prof. Vito Amendolagine

Prof. Gianluigi De Pascale

Prof. Raffaele Silvestri